

IL BACCENIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza 40 }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni & G. Rue ou Fautoury 3, Denis N. 65.

Padova 25 Febbraio.

LA TELA DI PENELOPE

L'accordo fra il ministero e la sinistra può essere paragonato alla famosa tela di Penelope che non si compiva mai.

La sola differenza sta in ciò, che mentre la casta regina aveva le sue ragioni di distar nella notte il lavoro del giorno perchè sperava sempre nel ritorno dello sposo, il ministero non attende alcun Ulisse il quale venga a liberarlo dalle pretese dei Proci.

Imperocchè anzi quell'Ulisse che potrebbe arrivare non gli sarebbe amico, e farebbe di lui quello stesso che al padre di Telemaco fece dei pretendenti di Penelope.

Perchè non si potrebbe avere un Ulisse moderno nel popolo italiano?

A queste cose non si pensa. Eppure non sarebbero nuove nella storia. È impossibile che il paese non sia stanco di tante trattative, di tanti colloqui, di tanti abboccamenti che conducono ad accordi i quali poi si trasformano in disaccordi, per ritornare ventiquattr'ore dopo quel che erano prima.

Ci pensi chi spetta, e noi intanto staremo ad osservare limitandoci a riferire la cronaca dei fatti come ci vien narrata dai nostri corrispondenti: Roma, 24.

La notizia che le trattative tra il ministero ed i vari gruppi della sinistra sono rotte, mi avrà preceduto e non vi racconterò nulla di nuovo. Ma è necessario completare col fatto le informazioni mandatevi ieri, le quali riproducevano per filo e per segno la situazione.

L'ostacolo è sorto all'ultimo, proprio quando tutto si credeva appianato, e si attendevano i frutti della conciliazione. Quest'ostacolo furono i decreti del ministero, che venendo giudicati arbitrari od incostituzionali, esigevano si trovasse modo di regolarne legalmente l'applicazione.

S'era detto, giorni addietro, che la via fosse trovata: accordare al ministero un *bill d'indennità*. Io pure fui tra coloro che avevano creduto alla concreta coordinazione di questo espediente. Mi ero

Appendice N. 3

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Filippone

(Udienza del giorno 21 febbraio.)

Esame dei Periti dell'accusa.

Fa alcune osservazioni riguardo al suicidio e dice che non rare volte avviene che il suicida non vuole veder l'arma con cui si deve ferire. Si mette all'oscuro, come nel nostro caso; — il Ferretti aveva chiuso le finestre. Dice che fuori della lesione non vi ha segno di colluttazione, mentre ciò avviene quasi sempre negli omicidi. Colui che è assalito; grida, chiama soccorso e qui non si è avuto nulla di ciò. Anzi il Ferretti disse replicate volte: *guarirò*.

Circostanze queste che lo inducono ad ammettere si tratti di suicidio.

Il dott. Fiorani anch'esso non sa spiegare la mancanza di altra ferita.

Il dottor Borsini parla del *trincetto* da calzolaio e quello a lui presentato per la lunghezza del *tagliente*, lar-

ingannato. Lo Zanardelli principalmente dichiarò di non potersi accontentare di questo palliativo, poichè bisognava impedire il rinnovarsi di altre incostituzionalità.

Sapete benissimo che i decreti di cui si tratta sono quelli che hanno soppresso di punto in bianco il ministero d'agricoltura e commercio, creato quello del tesoro ed aumentato il prezzo dei tabacchi. Uno solo dei due decreti che accrescono il prezzo dei generi di privata porta la clausola d'essere presentato al parlamento per convertirsi in legge. L'altro sebbene abbia il medesimo effetto non ha clausola siffatta, ed in ciò v'è contraddizione anche da parte del ministero.

Peggio accade per gli altri due decreti, perchè esiste una legge la quale crea il ministero d'agricoltura, ed un decreto reale non può abolire la legge; mentre il Depretis, quando volle creare il ministero del tesoro la prima volta, cominciò dal presentare una legge ancora non discussa dalla camera.

Al Zanardelli ed ai suoi amici pareva e pare tuttavia, che un semplice voto d'assoluzione non basti a creare per quei provvedimenti una situazione legale. Onde abbiamo efficacia vera e validità costituzione, essi ritengono che debbano essere presentati alla camera e convertiti in legge. Pronti ad approvarli, quando si tratti di cambiarli in una disposizione legislativa, sostengono che una semplice sanatoria non valga, poichè in tal caso rimangono decreti reali, e come decreti reali non possono nè abrogare, nè modificare le leggi votate dal Parlamento, compreso il bilancio.

È questa la divergenza che fece rompere le trattative, e ieri, quando se n'ebbe notizia, fu una sorpresa quasi generale.

ghezza e forma può benissimo aver prodotte le lesioni riscontrate. Dice d'aver fatto degli esperimenti sul cadavere con un *trincetto* comune, a corpo nudo e a corpo ricoperto da indumenti, e la ferita prodotta essere analoga a quella riscontrata sul Ferretti, tanto da domandarsi come potrebbe differenziare una ferita di un omicida da quello di un suicida.

Hanno luogo vive disquisizioni scientifiche a cui prendono parte i periti dell'accusa e della difesa. Il P. M. domanda ai periti se con quel *trincetto* il Ferretti avrebbe potuto procurarsi quella ferita. Gherardi, Susani, Marchesi, e Favre rispondono negativamente; Cugini, Fiorani e Borsini affermativamente. Così pure alla domanda del Presidente se con quell'arma il Ferretti avrebbe potuto procurarsi la morte, in altri termini suicidarsi, i primi quattro si pronunciano pel no, gli altri tre pel sì.

A questo punto — ore 2 e tre quarti — vien levata la seduta e rimandata a domani.

Udienza del giorno 22.

L'uditorio aumenta tutti i giorni. Si capisce a vista d'occhio che piano piano ci avviciniamo al principio della fine; — alla situazione più drammatica... alla grande scena dell'ultimo atto.

Nella conferenza tenuta in casa di Crispi si era discusso a lungo, sostenendo i ministri la forma del *bill d'indennità*, gli altri la presentazione dei decreti per essere convertiti in legge. Non potendo intendersi, si rimase d'accordo che la questione verrebbe deferita al consiglio dei ministri. Questo si radunò venerdì sera e prese le sue decisioni, le quali si risolvono in una negativa.

In generale non si crede che la rottura sia proprio completa, e che non possano riprendersi di nuovo i negoziati; ma per ora le cose sono a questo punto, e Zanardelli è partito ieri sera per Brescia, ove lo chiamano cure della massima urgenza.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE febbraio, 25.

L'ingegnere Carlo Baccagnini, proseguendo nello svolgimento del suo tema sulle vie ferrate, parlò con l'usata chiarezza e competenza intorno alle macchine a vapore ad alta pressione senza condensatore, dimostrò come l'alta pressione non escluda la condensazione, chian in che consista il pericolo d'esplosione delle caldaie, quali siano le precauzioni e i meccanismi scongiuratori di quel pericolo.

Si sa che il pericolo deriva dalla grande tensione del vapore sotto l'azione d'un forte calore. Epperò si sono riunite le caldaie d'una valvola di sicurezza. Si applicarono anche nella parte superiore della caldaia alcune placche di lega metallica, che il vapore, raggiungendo un certo grado di temperatura, fonde, aprendosi così la via d'uscita.

L'oratore attribuisce la maggior parte dei casi d'esplosione ad un grande riscaldamento di quella parte delle pareti della caldaia non bagnata dall'acqua. E in ciò egli è confortato dall'autorità di Francesco Arago, il quale nell'*Annuaire du bureau des*

Entra lo Corte alla ore 10. L'usciera chiama la causa.

E introdotta la teste Gruppi-Dell'Asla Teresa d'anni 40, nata a Fiorenzuola e domiciliata a Piacenza. Dichiarò di conoscere Filippone, e il soldato Ferretti di vista solamente.

Pres. Era molto tempo, che Filippone abitava in casa sua?

Test. Due anni a maggio.

Pres. In casa del colonnello vedeva andare spesso volte il soldato Ferretti?

Test. Ce lo vedeva andare sicuramente; — dei giorni sì e dei giorni no.

Pres. Aveva l'abitudine di cantare; ditemi, cantava da solo o accompagnato?

Test. Da solo e accompagnato... secondo i casi (si ride).

Pres. Ella gli avrà parlato: Era un giovane allegro?

Test. Pareva allegro e pulito.

Pres. Non le ha mai fatto discorsi, come di essere stanco dal servizio e che so io?

Test. No.

Pres. Sa che n'avesse fatto parola con altri?

Test. Col domestico Trainini: questi un giorno mi disse di averlo visto arrabbiato.

Pres. La Lorenzi saliva a parlare con lei?

Test. Non spesse volte.

longitudes del 1830 viene minutamente analizzando il fenomeno. Wronski suppone che quando il liquido affluisce contro coteste pareti arroventate, ne risulti una vaporizzazione subita, istantanea, accompagnata da una dilatazione eccessiva del liquido, onde nessuna costruzione può resistere a così fatto sforzo.

Vi ha anche un'altra causa tremenda di esplosione, non indicata dall'oratore, della quale parla il Lalanne, ed è che quando il registro superiore del caminetto è chiuso, o anche quando sia aperto, i gas prodotti dalla combustione possono annidarsi nei gomiti del tubo, l'aria passando sui carboni ancora ardenti del focolare, i gas idrogeni e carburati mescolati all'aria nelle proporzioni convenevoli producono combinazioni esplosive. Sembra provato che presentì minori pericoli d'esplosione una caldaia ad alta in confronto di una a bassa pressione, la tensione del vapore, secondo le esperienze sulla sua forza elastica fatte da Arago e da Dalong, potendo essere portata fino a 24 atmosfere.

L'oratore spiegò le misure usate della forza del vapore, e indi epilogò l'istoria della locomozione a vapore, dal carro di Cugnot (1770) — il quale non sapeva trovar modo di dirigere la sua macchina, che si vedeva nella collezione del Conservatorio di arti e mestieri, alla vettura di Evans, alla locomotiva sui rai di ferro ad alta pressione senza condensatore del Trevithick e Vivian, (1805).

L'oratore espone tutte le difficoltà opposte dal pregiudizio scientifico intorno alla mancanza di adesione sulle rotaie lisce, e le seguaci aberrazioni dei meccanici. Egli ci fece assistere all'azione delle locomotive di Blinkinson, dei fratelli Chapman, di Brunton, alle esperienze di Blackett che provarono vano il timore della mancanza di adesione.

Addatoci la locomotiva di Blakett, ci presentò egli il verace inventore della locomotiva, la quale oggimai percorre quasi tutta la terra, Giorgio Stephenson. Questi perfezionata con indefessi studi dal 1814 al 1829 potè correre vittoriosamente il palio inditto

Pres. Non è mai venuta sul discorso di Ferretti?

Test. Nossignore.

Pres. Che giovane era Trainini? ha mai saputo che vedesse di mal occhio Ferretti?

Test. Era un bravo giovane, e mi parevano amici.

Pres. Si ricorda in qual luogo della casa si trovasse il giorno 28 maggio quando accadde il fatto?

Test. Sulla loggia della mia casa.

Pres. Saprebbe precisarmi l'ora?

Test. Oh... questo poi no.

Pres. Avrebbe avvertiti certi gridi stando sulla loggia?

Test. Mi pare fossero le 3 1/2 quando sentii un lamento non tanto forte.

Pres. D'onde veniva la voce?

Test. Dalla camera del tenente colonnello. Ho sentito che chiamava in modo affannato: signora... Virginia.

Pres. Non ha sentito altro?

Test. Chiamava anche Giovanni (Trainini).

Pres. Prima di sentire quelle voci non vi era stato nessuno in sua compagnia?

Test. La Virginia.

Pres. A qual ora?

Test. Prima delle tre, una mezza ora.

Pres. Non si parlò del tenente colonnello?

Test. Sissignore, sono stata io che ho parlato del colonnello, pregando

fra Liverpool e Manchester, ove furono percorsi in un ora da 40 a 50 chilometri, guidando la macchina con la massima agevolezza.

Io aggiungerò che sei anni dopo, una locomotiva di Sharp e Roberts raggiunse una velocità di 100 chilometri all'ora, e che fino dal 1807 l'americano Fulton applicò il vapore alla locomozione in un battello, trasportando uomini e mercanzie da New York a Albany, 200 chilometri. Il Fulton che poteva dare a Napoleone il primato sui mari, fu da costui respinto. La marina a vapore francese cominciò nel 1816, l'inglese nel 1812.

L'oratore terminò il suo istruttivo discorso leggendo la vita dello Stephenson scritta dal Saredo. Venne poscia sul proscenio l'ing. Giuseppe Marchiori, a trattergiare la seconda parte del fenomeno d'una giornata estiva. La prima parte l'ha discorsa in alta lettura.

Ci narrò come le nubi siano il primo stadio della condensazione del vapore acqueo, la pioggia e la neve il secondo. L'elettricità c'entra nel raffreddamento specialmente per la formazione della gragnuola, della quale egli descrive i disastrosi effetti. La neve mantiene una temperatura conveniente negli strati inferiori giovando a certe piante, si scioglie col calore in acqua più ossigenata, epperò più ossidante di quella della pioggia e forma i ghiacciai sulle Alpi.

L'oratore enumera gli effetti della pioggia dalla montagna al mare; e seguendola nei suoi infiltramenti nelle viscere della terra ce la ripresenta in sorgenti dolci e termali. Essa, a cagione dell'acido carbonico rapito all'atmosfera e alle sostanze vegetali in putrefazione, scioglie varie sostanze e si carica di ferro o di sale o di calcare o d'altro.

All'azione sotterranea di quest'acqua devonsi la formazione di caverne e di gallerie.

I torrenti e i fiumi generati dalla pioggia e dai ghiacciai traggono massi e detriti nella loro ruina e nel loro corso. E codesti materiali sono elaborati non dalla sola azione dell'acqua, ma dal calore mercè della contrazione

la signora Virginia di avvisarmi qualora dovesse entrare il colonnello qui. E poi ritorno a casa a preparare il pranzo a mio marito.

Pres. A che ora pranzate?

Test. Non ho ora.

Pres. Come non avete ora, a chi la date da bere?

Test. Intanto è così.

Pres. Lei distinse la voce della persona che mandava quei lamenti?

Test. A tutta prima no; ma poi ho conosciuto la voce del soldato Ferretti.

Pres. Prima di sentire quelle voci non ha sentito precedentemente a parlar forte?

Test. No signor presidente.

Pres. Avrebbe sentito qualche rumore?

Test. Sissignore; come se trascinasse per terra qualche cosa.

Pres. Per determinare il tempo, la signora Virginia non era più con lei?

Test. Da un mezz'ora circa.

Pres. Lei è rimasta sulla loggia o è andata a far da mangiare?

Test. Cosa vuole? aveva tutte le buone intenzioni di regalarmi in cucina, ma invece mi decisi di recarmi in casa del tenente colonnello, se mai si avesse avuto bisogno di qualche brodo o...

(Continua.)

e della dilatazione, dal gelo, dall'acido carbonico e dall'ossigeno. E così preparati vengono travolti dall'acqua su per i letti dei torrenti e dei fiumi. I quali per rispetto a così fatte materie dispongonsi in tre stati differenti: di erosione, di deiezione, di delatazione.

La vallata del Po p. e. è un risultato della deiezione e della delatazione.

L'oratore ci ragguagliò che il Po tuttavolta in delatazione, prolunga la sua foce di settanta metri ogni anno, e che dal 1154, epoca della rotta di Ficarolo ha formato l'immenso territorio che va da Adria al mare.

Per computare il tempo però impiegato alla formazione di tutta la sua valle bisogna tener conto dell'azione dei confluenti e della laguna in cui deponava la sua bellletta, le sue ghiaie, i suoi ciottoli: lunghissimo tempo, ma meno tardo dell'opera presente.

L'autore chiuse il suo discorso, nel quale ci diè prova di fluidissima parola, epilogando l'azione dell'acqua in questa grande caldaja della terra, antivedendo nei materiali che i fiumi vengono devolvendo al mare, la comparsa di futuri continenti.

Or io metterò in appendice che il tempo computato dai geologi per la formazione della valle del Po somma a 40 mila anni; a 54 mila quello impiegato per la formazione del delta del Nilo, a 50 mila per la corrosione del sasso del Niagara.

Che se poi ci avventuriamo negli abissi della geologia geologica, cercando la presenza dell'uomo all'epoca glaciale, alla diluviale, e alla pliocene, gli anni si numerano a cento migliaia, e il povero Mosè, e il più povero genesi, e la poverissima dottrina storica del cattolicesimo diventano oggetto di grassissime risate.

Da Verona

Febbraio 24.

(L. D.) Attasi finora a scrivervi sperando che col tempo diminuissero (almeno di qual cosa) il dispetto misto a disgusto e nausea suscitato in me dall'inqualificabile contegno delle nostre autorità civili e politiche, in occasione della messa di requiem pel defunto papa.

Mentre la cittadinanza tutta accolse con una indifferenza veramente commendevole la nuova della morte del papa; mentre solo i più arrabbiati fra i preti, sperando, tentarono una dimostrazione, che poi finì coll'abortire. (*)

Ebbene, sapete come le nostre autorità cittadine, interpretarono il contegno della cittadinanza? Lo interpretarono in senso inverso o per lo meno agirono contro l'opinione pubblica quando in nome di questa medesima cittadinanza si recarono alle esequie del defunto Pio IX.

Ammetto che i troppi inchini e strisciamenti di questi ultimi giorni abbiano indebolito un pochin troppo le vertebre dei nostri padri coscritti; e quindi nella loro protesta di UMILTÀ e DEVOZIONE abbiano confuso un padrone coll'altro... Ci sono tanto abituati...

Ma ciò che non posso ammettere, e meno ancora perdonare a loro si è lessere andati, in nome della città, ad onorare la memoria di colui che non è ancora un anno invocò l'intervento straniero in Italia.

Ma vedete!..... con tutto il mio aspettare per non parlarvi di ciò, ci sono caduto dentro mio malgrado.

E qui però fo punto e vengo ad altro, altrimenti non so dove mi trascinerrebbe questo argomento.

(*) La sera del giorno 8 passai alle 8 ore e 1/2 dalle vie Leone, S. Sebastiano, nuova e Piazza Brà, e vidi quasi tutti i negozi aperti e in quei pochi ch'erano chiusi non eravi il minimo segno di lutto; mentre ripassando per le medesime vie dopo la mezzanotte osservai che le porte di quei medesimi negozi erano tappezzate di cartellini collo scritto lutto mondiale o cattolico. Era stato un lavoro notturno dei clericali!

L'altra sera il nostro consiglio comunale ha approvato il regolamento per una Scuola d'istrumenti ad arco da istituirsi fra noi.

Di questa istituzione era da gran tempo sentito il bisogno e va quindi lodato il nostro consiglio se ha contribuito all'impulso di una sì utile istituzione.

Mal... C'è un ma ed è, che i nostri amministratori non sanno far nulla di bene senza mischiarsi insieme qualcosa di male; quindi per fare una cosa utile ne distrussero un'altra parimenti buona.

Il Comune spendeva da vario tempo 300 lire all'anno perchè venisse insegnato agli alunni dell'Istituto Artigianelli a suonare istrumenti musicali.

Ora poi per una malintesa economia si volle privare quell'istituto di tale insegnamento per dare le 300 lire alla nuova istituzione.

Dissi sì volle perchè malgrado le eloquenti e giuste osservazioni fatte dal consigliere Turella in favore degli artigianelli, il consiglio approvò la proposta della Giunta.

Alle giuste parole del Turella vi fu taluno il quale propose che qualora qualcuno fra quei giovanetti desiderasse apprendere a suonare qualche istrumento potrebbe recarsi alla sede della nuova scuola.

Alla quale proposta il sig. Turella rispose con giuste ed asperate parole, dimostrando l'impossibilità per quei giovanetti di poter recarsi alla scuola suddetta.

Per bocca poi del medesimo abbiamo potuto capire di quanta miseria sia circondato quell'istituto — ed il signor Turella è in grado di saperlo essendo egli stato finora membro della commissione dei Luoghi Pii, ed avendo avuto sempre una speciale ingerenza su quello degli artigianelli.

Da esso abbiamo appreso che quei poveri fanciulli — nell'età in cui è più sentito il bisogno di buono e sano nutrimento — altro non mangiano che *potenta* e solo due volte alla settimana si dà loro minestra condita col lardo... Altro che monumenti, messe e luminarie.

Abbiamo appreso pure come, a mio credere, non sia ben ripartito l'orario il quale è indistintamente eguale per tutti cioè, di due ore di studio ed otto di lavoro al giorno.

Se queste dieci ore sono proporzionate alle forze fisiche dei più grandicelli sono però sproporzionate ai piccoli dei più piccini.

Molte altre cose disse il Turella sul conto di questo istituto; ma io mi astengo dal dirvele per non dilungarmi troppo.

Vi dirò invece che il vero fondatore della scuola d'istrumenti ad arco è stato un egregio cittadino il fu Pietro Orti, il quale lasciò a tale scopo 500 lire all'anno di rendita.

Ebbene — sappiate che i nostri messeri non si degnarono neppure di nominarlo nel loro regolamento, e tutto vollero fosse attribuito a loro stessi.

Oggi si riuniranno molti soci della Progressista in casa dell'on. Arrigossi; credo per intendersi sull'indirizio da darsi all'associazione. Vedremo.

Cittadella. — Nella ricorrenza della Fiera di S. Giuseppe avranno luogo sullo stradale di Fontaniva le seguenti corse di Cavalli:

Nel giorno di Domenica 17 Marzo 1878 alle ore 4 e 15 pomeridiane, Corsa a Sedioli, con cavalli di qualunque razza ed età, I. premio L. 600, II. premio L. 400, III. premio L. 300.

Nel giorno di Martedì 19 Marzo alle ore 4 e 15 pom., Corsa a Sedioli, con cavalli di qualunque razza ed età, esclusi i tre vincitori della corsa del giorno 17, I. premio L. 400, II. premio L. 200, III. premio L. 100.

In detto giorno dopo la Batteria di decisione, seguirà, con sola Bandiera d'onore, la riprova dei Cavalli prenuati nella corsa di Domenica.

Udine. — Leggesi nella Patria del Friuli:

« Sappiamo che presto anche in Udine, a vantaggio degli agricoltori della Provincia, sarà stabilito un de-

posito del composto intitolato *Alimentazione Thorley pel bestiame*, lodato e premiato dalla Società Reale della dell'agricoltura di Londra, e patrocinato dai principali allevatori di bestiame »

Verona. — Leggiamo nella Verona fedele:

« Siamo venuti a cognizione che anche in Verona si vuole eternare la memoria dell'amatissimo Padre Pio IX col cercare di dar compimento all'asilo per le ragazze abbandonate e in pericolo, che si è già cominciato ad erigere con danari avuti dal liberalissimo Pontefice.

Non potrebbe essere più bella, più nobile, opportuna ed utile all'idea, prima per il dovere che ognuno deve sentire di rendere omaggio a un Papa così grande e straordinario; poi per la necessità che abbiamo d'un simile asilo al bene di tante infelici creature che senz'esso vanno miseramente perdute. »

Lo stesso giornale reca le seguenti offerte a detto scopo:

Tipografia S. Giuseppe,	L. 2.
D. Gelmetti Paolo,	« 1
Agostino Ferrarini,	« 1
Redazione della Verona fedele,	« 10
Abate Giuseppe Sommariva,	« 10

In tutto, L. 24.

È un po' poco davvero! — Pare che la fede sia in ragione inversa della borsa!

Il cadavere rinvenuto venerdì nelle acque dell'Adige, presso Sottoriva, si constatò appartenere a Bonmartini Angelo, fabbro ferraro, d'anni 61, di Verona, abitante in Cittadella.

CRONACA

Intorno 26 Febbraio

Bagarinaggio. — Nemmeno la nostra piazza è esente da questa piaga del bagarinaggio, contro cui altre molte città hanno preso seri ed energici provvedimenti. Gli incettatori di mercanzie, che si sono oramai creati sui mercati pubblici un vero ed assoluto monopolio, che intercettano — anche colla violenza se fa d'uopo — la merce per poi rivenderla come ed a chi vogliono loro, non mancano neppure da noi ed arrecano un danno non indifferente al commercio, dappoichè avendo essi soli il diritto di vendere, il compratore deve o non acquistare la merce o sborsare il prezzo, soventi volte esorbitante che gli viene imposto.

Per convincersi che nulla v'ha di esagerato o di falso nelle mie parole, basta che qualunque dei miei lettori faccia una mattina piuttosto per tempo due passi o in piazza, o meglio ancora verso le porte ed assisterà coi propri occhi ad una qualche scena di bagarinaggio. Se — come dissi di sopra — le autorità di altre città italiane hanno o provvisto o tentato di provvedere contro questo sconcio che tuttodì si verifica, io spero che anche le nostre autorità non vorranno stare in panciale ed agiranno rigorosamente e prontamente.

Frattanto ho ricevuto, firmata da tre persone che rispondono alle iniziali seguenti G. M..... T. V..... G. A..... una lettera colla quale mi si prega di indicare alle autorità un individuo, che fra gli altri incettatori di merce si distingue per l'energia con cui ottiene che passi per le sue mani ciò che vien sul mercato. — Questo Tizio insulta venditori e compratori che non vogliono subire la legge che egli impone e l'altro di, perchè non fossero venduti, rompe le ali a non so quanti polli che una povera donna avea portato per vendere.

Convinto di far cosa utile io tornerò di spesso sull'argomento, colla speranza di poter vedere sanata da questa piaga la nostra piazza.

Capricci della Moda. — Cedendo alle imperiose esigenze delle cortesi lettrici, ecco la cicalata solita sul tema interessantissimo dei capricci della moda.

Questa volta, ho da proporre un lavoro di lunga lena, un lavoro che costerà qualche fatica, qualche noia, ed anche una spesa non indifferente, ma tornerà molto utile nella non lon-

tana stagione di primavera... che anzi è cominciata da un pezzo, contro i decreti del calendario.

Si tratta d'un ricamo a colori sopra una tunica di *cachemir*, nella tinta che più vi talenta. Non è un'occupazione affatto materiale, perchè, per riuscire bene un ricamo a colori, non solo ci vuole una esperta mano di cucitrice, ma si richiede un tantino di conoscenza del disegno, un gusto perfetto nell'assortimento dei colori, e un'attitudine speciale ad una creazione artistica.

Perfino Elena bella, mentre lasciava che Greci e Troiani si sgozzassero per lei, per torsi dalla noia, la poveretta lavorava di ricamo.

E le antiche romane non portavano forse tuniche ch'esse stesse ricamavano?...

E le Egiziane?...

Per carità di voi, mi fermo all'Egitto.

Si tratta, insomma, d'un abbigliamento completo di lana, trapuntato in seta.

Ne ho visto una, di queste meraviglie. È di *cachemir* viola cupo, coi ricami alla passata di seta in tutte le gradazioni di tinta di cui il viola è capace. Il disegno è a fiori ed a fogliami che s'inseguono, s'intrecciano, si riuniscono a mazzi così artisticamente, da far pensare con rimpianto che un'opera tanto perfetta debba avere un'esistenza sì breve!...

Ma che cosa non è breve in questo mondo?

Sic transit gloria mundi! lo si dice perfino davanti alle salme de' papi. Figuratevi, poi trattandosi d'un ricamo!

Società dei Reduci. — Nella seduta del 24 corr. veniva eletto a medico chirurgo della Società, l'egregio dott. Giuseppe co. Pasqualigo, il quale dichiarava che sarebbe gratuitamente prestato tanto a pro dei socii quanto delle famiglie di quelli non abbienti. Il suo recapito sarà d'ora innanzi presso la farmacia delle due Pigne al Ponte Altina.

Un tabaccaio.... che si distingue. — Ho pubblicato l'altro ieri sotto questo titolo una lettera del mio egregio amico professor Giovanni B... che si lagnava perchè un tabaccaio avea voluto da lui per due *mediantos* un prezzo maggiore della tariffa.

Sono in grado di assicurare l'amico che la competente autorità si è occupata di questo fatto ed è stato severamente redarguito il tabaccaio in questione, constatando però che più che di un abuso si trattò di un errore.

Carnevale. — Si è quasi giunti alla fine senz'aver principiato. Se la dura così, davvero che poco per volta quella musoneria così uggiosa diventerà obbligatoria e in barba al dettato *semel in anno licet insanire* gli uomini non si permetteranno più di essere di buon umore e di festeggiare il carnevale. — Quelle matte baldorie allegre e chiassonne, quelle mascherine gaie, spiritose, procaci vanno diventando ogni giorno più un pio desiderio e ci rivelano che siamo nella stagione carnascalesca soltanto quei quattro mascherotti scipiti e antipatici che si aggirano per le vie, urlando a polmoni pieni fra le risate un po' invidiose dei biricchini, che pur ammirandoli li deridono. — Da qui qualche anno da noi chi ricorderà più il carnevale?

I lagni del pubblico. — Mi scrivono:

Ogni cosa d'immoralità è sottoposta a leggi speciali e come va che questo non esistono per via Zodio?

Molte volte la stampa si è occupata di tale indecenza, ma sempre invano per cui mi rivolgo ancora a lei, signor Cronista, affinché diriga preghiera all'autorità di volersene occupare.

Tutto il giorno quelle donnaccie, invece d'essere rinchiuso nelle loro case, se ne stanno in mezzo alla strada o nel sottoportico fumando, e facendo discorsi osceni, talchè una per-

sona civile non può arrischiarsi di passare quella contrada perchè viene insultata o derisa.

Ora domando: se si mette in contravvenzione una donna onesta, lad-dove si permetta di star seduta sotto un portico, perchè non si puniscono quelle donne che oltre di contravvenire ai regolamenti municipali contravvengono anche alle leggi della moralità?

Suo devotissimo
F. P.

Banca mutua popolare. — Domenica ebbe luogo l'assemblea generale.

Il presidente sig. Maso Trieste lesse una elaborata relazione con raffronti statistici che devono avergli costato molta fatica — certo più che qualche inconcludente allusione politica, materia troppo estranea per buona sorte, alle banche.

Il dividendo quest'anno è di Lire 4,48 per azione.

Si erogarono in opere di previdente beneficenza L. 360 — si dovette altresì disporre del fondo che l'anno scorso fu votato per due piazze nell'Istituto di Brusegana, piazze che rimasero vacanti perchè non riescirono nell'esame i concorrenti.

Siffatto modo di beneficenza merita encomio: e merita altresì essere segnalato l'emendamento che alcuni soci (Tonini, Bellavitis, Wolff) hanno discusso perchè il beneficio sia esteso oltre che a soci e figli di soci anche ai ricoverati in istituti, proprietari di azioni della nostra banca.

Abbiamo esaminato il bilancio e ci dispiace che nessuno abbia chiesto l'impiego e l'utile ricavabile da macchine che figurano nel patrimonio della Banca per L. 56000.

Che cosa rese questo articolo del patrimonio?

Sarebbe stato opportuno che fosse stata fatta questa domanda; ma la poca abitudine di discutere nelle adunanze della Banca ha trattenuto taluno che intorno a noi chiedeva conto ai vicini di queste macchine.

Il bilancio fu approvato ad unanimità.

Indi si procedette alla elezione delle cariche sociali: a Censore fu nominato Bellini in luogo di Frizzerin: e rimase vacante perciò un posto di Consigliere, non essendo alcuno riescuto. Meno questo cambiamento furono rieletti tutti i cessanti, locchè forse non è la miglior fortuna per una istituzione, la quale essendo amministrata gratuitamente non può esigere dai Consiglieri tutta quell'assiduità e quello zelo che sarebbero desiderabili se l'attività del Presidente non fosse eguale a quella del sig. Maso Trieste.

Volontari. — A modificazione di quanto venne prescritto dalla circolare del ministero della guerra in data 14 novembre dell'anno scorso, l'arruolamento dei volontari nei reparti d'istruzione resterà aperto a tutto il 31 marzo prossimo ad eccezione dello squadrone d'istruzione, il quale trovasi già al completo.

Arresto. — Sono a cognizione che una importante operazione venne ieri compiuta dall'ufficio di P. S. con l'arresto dell'autore di un furto commesso a danno dell'amministrazione delle ferrovie e col rinvenimento della somma rubata.

Domani darò i particolari di tale fatto unitamente a quelli dei due furti commessi dal medesimo individuo.

Teatro Concordii. — Questa sera va in scena la *Lucrezia Borgia* del maestro Donizzetti.

Una al di. — Questa è storica: Un signore ha preso al suo servizio un campagnuolo zotico e ignorante quanti altri mai. Ieri gli dice:

— Beppi, va al Teatro a pulire il mio palco.

— Che cos'è il teatro, signore?

— È un luogo ove si si diverte. — L'altro piglia la scopa e se ne va dove il padrone l'ha mandato. Un'ora dopo ritorna a casa tutto imbronciato.

O che hai? — gli chiese il padre.

— Gli è, signore, — risponde lui — che sono stato tutto questo tempo a teatro e non mi sono divertito niente!

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà:
Lucrezia Borgia — Ore 8.

ARTE EO ARTISTI

Ieri al mezzogiorno, in una sala del palazzo Marino in Milano, si inaugurò il secondo Congresso drammatico.

L'ordine del giorno porta quattro temi:

« Questioni di massima — Istituti d'arte — Codice teatrale — Associazioni artistiche. »

Sappiamo che intervennero il prefetto, il sindaco ed alcune autorità scientifiche.

Il Congresso si inaugurò con un discorso del sindaco Belinzaghi; parlarono poi Alamanno Morelli e Paolo Ferrari.

A Verona, nel Teatro degli Asili, l'altra sera fu rappresentata un'opera in musica, *Atina* del cav. Vicentini.

Tutti gli esecutori erano dilettanti — e solo in orchestra suonava qualche professore *Filarmonico*.

Il successo dell'*Atina* fu grande — molte le chiamate — due pezzi replicati.

I giornali veronesi affermano che un complesso di dilettanti così intelligente ammodo e premuroso non lo si trova così di leggieri.

IO E LUI

Corriere della sera

Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

Non sappiamo se sia in vista di possibili complicazioni belligere, o per sorto desiderio di veder ultimate commissioni d'armi date, già negli andati mesi, ad ogni modo ci consta positivamente, come da circa due settimane alle nostre officine private della Valle Trompia siano pervenute prassantisime ed ingenti ordinazioni di scabiose e pezzi di moschetto, alle quali a grave pena possono bastare le molte centinaia di operai che accudiscono a siffatta industria.

Ci basta per ora registrare il fatto ed aggiungere come sia generale il convincimento che cotali lavori non abbiano presto a cessare.

Il re Umberto fece dono all'onorevole Crispi di un magnifico cavallo. Parecchi generali hanno ricevuto un regalo simile.

Il *Movimento* ha da Roma 24:

Server paschi e Suleyman accusati d'alto tradimento, vennero destituiti, furono relegati a S. Giovanni d'Acri per attendervi la sentenza, che si emanerà a loro carico da Costantinopoli.

In quella metropoli regna grande agitazione, rifiutandosi questi di partire, vantandosi possedere documenti di Layard promettenti l'appoggio inglese.

Il Meeting di Roma

(Nostra Corrispondenza particolare)

Roma 24.

Oggi, a mezzogiorno, ha luogo al Corea il *meeting*, che la questura aveva proibito. Se dovessi farvi la storia di questo comizio per ciò che riguarda l'antefatto, ne avrei per dieci corrispondenze. È tutta una storia di sotterfugi e di gesuiteria da parte dell'autorità, di resistenza energica e legale da parte dei promotori.

Proibito il *meeting* e la pubblicazione del manifesto, i promotori decisero di tenere una riunione privata; ma tante furono le migliaia d'istanze per avere lettere d'ammissione, che la questura fece dichiarare non aver proibito il *meeting*, bensì l'affissione del manifesto. Allora fu presa in parola, e ieri mattina si affissero delle liste le quali dicevano semplicemen-

te: *Domani a mezzogiorno meeting al Corea*. Non appena furono affisse, che la questura sguinzagliò i suoi agenti a lacerarle, e richiesta del perché, dichiarò che non potendo proibire la riunione, vietava però l'affissione dei manifesti. Lascio a voi il giudicare simile procedere.

Intanto è positivo che il *meeting* si fa, e riuscirà molto numeroso: Roma sentiva bisogno di dire la sua parola di protesta contro il papato e la dirà con tutta la solennità richiesta dalla circostanza.

Eccovi l'ordine del giorno che verrà presentato oggi all'assemblea:

« L'assemblea dei cittadini romani riunita in solenne comizio;

« Convinta che il costituire una religione qualsiasi in una posizione privilegiata, oltre all'essere un'offesa al diritto d'eguaglianza, è anche un'ingiuria manifesta alla libertà di coscienza; e che questa situazione privilegiata impone al paese, contro la sua volontà, una istituzione che rappresenta la cospirazione contro l'Italia e la guerra aperta contro la civiltà e la ragione umana;

« Afferma, le garantigie pontificie e qualsiasi altro privilegio concesso ad una religione qualunque incompatibili con la libertà di coscienza e col diritto d'eguaglianza;

« Dichiarò suprema necessità per l'Italia abolire ogni privilegio e tutelare la sicurezza della patria, inaugurando il regime della libertà e del diritto comune;

« Protesta contro qualsiasi tentativo di prolungare più oltre la situazione improvvidamente creata all'Italia di fronte al papato;

« Applaude alle città sorelle che prime hanno dato il segnale della riscossa, ed invita il paese ad opporre una resistenza concorde ad ogni atto che possa menomare il diritto e la dignità della nazione. »

Un dispaccio particolare che riceviamo poco prima di andare in macchina ci avverte, come invece di quest'ordine del giorno della commissione ne sia stato votato un altro proposto dal deputato Bovio.

UN PO' DI TUTTO

La Bibbia di Lutero. — Il museo di Brandeburgo s'è arricchito in questi giorni d'un prezioso volume, la Bibbia di Lutero, quella che egli adoperava ogni giorno, coprendone tutti i fogli con annotazioni di suo pugno. Nella prima facciata si legge il manoscritto, quel brano che comincia così: « Se la tua parola non mi consola, o Signore, io muoio nella mia infelicità » 1542 firmato « Martino Lutero dott. »

La Bibbia fu stampata a Basilea nel 1509; poté essere ben conservata, perché legata in cuoio. Nel 1886 fu comperata dal dott. Lutze di Coethen, per il prezzo di 9000 marchi, più una rendita vitalizia al proprietario.

Passò poi nelle mani del prof. Lomatzsch. Morto quest'ultimo, la città di Wittemberg ha fatto grandi tentativi per acquistarla, ma il Museo di Brandeburgo, l'ha prevenuta comperandola per 1800 marchi.

Corriere del mattino

Il *meeting* di Roma non ha dato luogo al minimo disordine.

Parlarono parecchi oratori fra i quali il Bovio che pronunciò un discorso degno del suo invidiabilissimo talento.

Venne votato il seguente ordine del giorno proposto dal Bovio e poco diverso da quello della commissione che ci trasmise fin da ieri il nostro corrispondente, ma che ad onta di ciò riproduciamo per intero:

« Considerando che la Chiesa, secondo la sua istituzione tradizionale, non può conciliarsi con nessuna potestà civile e sdegnosamente rigetta la legge delle garantigie papali;

« Considerando che il potere civile non può liberamente funzionare quando accoglie dentro di sé un altro Stato eternamente inconciliabile e nemico,

e deve sacrificare il diritto nazionale per ossequio al diritto divino:

« Il popolo vuole e fa voti perché la Chiesa si separi dallo Stato, rientri nel dritto comune, e sia proclamato il principio della libertà di coscienza, nuova religione e primo fondamento di ogni libertà civile;

« Applaude alle città sorelle che prime hanno dato il segno della riscossa, ed invita il paese ad opporre resistenza concorde ad ogni atto che possa menomare il dritto e la dignità della nazione;

« Fa encomio allo spirito liberale del popolo, che protesta contro la sovrachia sommissione del governo ai nemici della patria. »

Il Comizio si è sciolto alle grida di *Viva la libertà, abbasso le garantigie!*

Durante la seduta venne data lettura delle seguenti adesioni:

« Anche io coi romani protesto contro il papato. »

« GIUSEPPE GARIBALDI. »

« Associa la mia protesta a quella del comizio contro le garantigie papali nemiche dell'unità nazionale. »

« FEDERICO CAMPANELLA. »

« Applaudo al comizio per l'abolizione delle garantigie ritenendo che con tale legge l'Italia è scesa al livello del Giappone. »

« ALBERTO MARIO. »

Il giorno 24 si fecero a Rimini le elezioni suppletorie amministrative, il cui risultato era ansiosamente aspettato, dopo le proteste fatte contro il Consiglio Municipale per la sua astensione da ogni dimostrazione circa la morte del re.

Trionfarono con grandissima maggioranza tutte le candidature portate dal Comitato democratico.

Si assicura che diversi fra i più valenti ufficiali della marina mercantile italiana furono fatti interpellare dal governo russo se sarebbero per accettare l'arruolamento nella marina militare russa.

Alcuni prefetti chiesero se dovessero o no assistere ai *Tedeum* che si celebrano nelle chiese per l'elezione del papa. Il ministero rispose negativamente.

Non ci sarebbe mancato altro!

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 25: L'inaugurazione del monumento a Lediu Rollin nel cimitero del Pere Lachaise riuscì ieri imponentissima.

Vittor Hugo fece un lungo ed eloquentissimo discorso, nel quale paragonò l'illustre defunto a Mirabeau ed a Gambetta; rammentò come egli si fosse opposto alla spedizione francese contro la Repubblica Romana, indi soggiunse:

« Prendere in tal momento critico la difesa di Roma era un cementare per sempre l'amicizia tra Francia ed Italia; congiungere l'uomo di Roma coll'uomo di Parigi, queste due luci del popolo, ed offrire un bello spettacolo, quello della riunione delle due capitali sorelle della civiltà contro il nord, donde viene la guerra, e contro la notte, d'onde viene il fanatismo. »

« Noi — continuò l'oratore — traversiamo oggi un grande periodo. Un re ed un papa fanno la loro entrata nella vita d'Italia. Lasciatemi inviare un voto di libertà alla grande Roma; a dire a quella nazione illustre che vi è fra noi una parentela sacra. La sua libertà fa parte della nostra liberazione, la sua potenza fa parte della nostra prosperità. »

« Vi ha in questo momento una buona maniera di essere patriota: per un italiano amare la Francia; per un francese amare l'Italia. »

Fragorosi applausi accolsero le parole dell'illustre oratore, e s'udirono molte grida di: *Viva l'Italia, Viva la Francia!*

Da particolari informazioni della *Riforma*, risulta che i negozianti della

pace si siano messi d'accordo sui seguenti punti:

Il Regno di Bulgaria comprenderà i paesi tra il Danubio e i Balkani meno la Dobruccia, la Rumelia tra il Mar Nero e la Serbia, tutta la gran vallata della Maritza, Sofia, Filippopoli, gran parte della Tracia, e parte della Macedonia ove predomina l'elemento slavo. Adrianopoli non vi è compresa.

Cinquantamila russi occuperanno e proteggeranno questo nuovo Regno per due anni. Una assemblea di notabili eleggerà il Re, la di cui nomina sarà sottoposta alla sanzione della Porta e delle potenze. Il Regno di Bulgaria pagherà un tributo alla Porta corrispondente all'attuale entrata netta del tesoro di quelle provincie.

Il Montenegro, oltre all'ingrandimento verso il nord-est ed ovest avrà Podgoritza e Antivari. Facoltà alla Russia di cedere la Dobruccia alla Romania avendone in cambio la Besarabia. La Serbia otterrà un esteso territorio verso la Bosnia sino a Wisch.

Sarà mantenuto l'attuale regime che interdice il passaggio degli stretti ai navigli di guerra, salve rare eccezioni. Assoluta libertà di navigazione ai legni mercantili anche in tempo di guerra.

L'indennità di guerra che deve pagare la Turchia alla Russia è di 1400 milioni di rubli. La Turchia cederà in conto di tale indennità Batum, Kars, Bajazid, Ardahan compresi i territori delle rispettive zone, e sei corazzate a scelta della Russia. Pagherà ancora 40 milioni di sterline in obbligazioni, i di cui interessi e l'ammortizzamento saranno garantiti dal tributo che pagherà alla Porta il Regno di Bulgaria, da quello dell'Egitto, dalle entrate dell'Anatolia e dai proventi delle miniere di Eraclea. Altri dieci milioni di rubli saranno pagati immediatamente dalla Turchia per indennizzare i sudditi russi che subirono gravi perdite colla chiusura dei loro stabilimenti a Costantinopoli.

Saranno riparate le bocche di Sullina. La pace dovea firmarsi a Santo Stefano, ove i russi arrivano col consenso della Porta. Il granduca Nicola conferirà probabilmente a Costantinopoli col Sultano.

I punti stipulati sono, come si vede, di una straordinaria gravità. Dicesi che l'Inghilterra per distornare queste trattative, forse a quest'ora ultimate, abbia fatto delle proposte al Sultano di comprare tutta la flotta turca. Il granduca Nicola avrebbe minacciate misure estreme per evitare tal vendita, e al bisogno si dice non recederebbe dalla risoluzione di far colare a fondo la flotta del Sultano.

La Russia chiede oltre l'indennità di guerra una stazione navale nel mar di Marmara.

Una notizia curiosissima giunge da Costantinopoli:

I deputati turchi non intendono ritornare nelle rispettive residenze ritenendo incostituzionale lo scioglimento della Camera. Circola la voce che i deputati abbiano intenzione di riunirsi, dichiarandosi Costituente e proclamando la repubblica. Suleyman si crede implicato in tali maneggi. Il Governo ancora non ha deciso la linea di condotta da tenere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Il linguaggio dei giornali è bellicoso. Il *Morning Post* dice che le condizioni della pace sono una mostruosità.

Un conflitto ebbe luogo ieri a Londra fra il *meeting* governativo e quello pacifico.

Il *Times* e lo *Standard* hanno da Costantinopoli che la pace firmerassi oggi, e che le ratiifiche scambieransi il 7 marzo.

Il comandante inglese della divisione della flotta di Gallipoli prese misure per impedire le torpedini.

Confermasi che Suleyman sia stato esiliato.

Lo *Standard* ha da Vienna che il Consiglio dei ministri autorizzò Andrassy di domandare alle Camere un credito di 60 milioni per appoggiare le vedute dall'Austria nella conferenza, alcune condizioni russe essendo inammissibili specialmente l'occupazione della Bulgaria come pegno dell'indennità.

PARIGI, 25. — Hissi da Costantinopoli 21, che l'indennità della guerra è fissata in 1400 milioni di rubli per coprire i quali la Porta cederà l'Armenia e 6 corazzate a scelta della Russia. La Porta pagherà inoltre 4 milioni di sterline in obbligazioni, i cui interessi ed ammortamento sono garantiti dai tributi Bulgaro ed Egiziano, non che dalle rendite dell'Anatolia e dalle miniere di Eraclea.

Dieci milioni di rubli si pagheranno immediatamente e si indennizzeranno i sudditi Russi stabiliti a Costantinopoli con rimborso integrale dei capitali russi calcolati in obbligazioni turche, delle spese per mantenimento dei prigionieri di guerra, e per la riparazione delle bocche di Sullina.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il quartiere generale di Nicolò è posto a Santo Stefano. Le condizioni della pace sono regolate. Il trattato preliminare firmerassi oggi a Santo Stefano.

Dopo firmato, Nicolò visiterà il Sultano.

La pace porterà il nome di pace di Costantinopoli.

ROMA 25. — La *Gazzetta Ufficiale* reca che il Re ordinò che a cura del ministro dell'interno facciasi sapere ai comuni, alle provincie, alle prefetture, sottoprefetture, istitati, corpi morali ed uffici da lui dipendenti, come al Re ed alla Regina sieno riusciti graditi i loro indirizzi di compianto per la perdita del Re liberatore e di devozione al suo successore.

LONDRA 25. — (Comuni) — Northcote dice che non conosce ufficialmente le condizioni della pace; tutte le informazioni sono finora contraddittorie. Il governo semplicemente fu avvisato dell'arrivo di Nicolò e dei plenipotenziari Turchi a Santo Stefano.

La data della riunione delle conferenze non è ufficialmente fissata. Lyons rappresenterà l'Inghilterra.

(Lordi) Argyll annunzia che interpellerà il giorno 7 marzo sulla situazione dell'Inghilterra riguardo al trattato del 1856. Beaconsfield dice che non vede differenza tra la conferenza ed il congresso. Dietro domanda di Derby, la Camera votò la questione pregiudiziale sulla proposta di Stratheden invitante il Governo a prendere precauzioni contro ogni operato che minacci seriamente il trattato del 1856 e del 1871.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10, ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

P. MARIETTI

DELLA CESSATA DITTA

Marietti e Prato di Yokohama

I cartoni semi bachi arrivarono nel mese di dicembre — le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treviso riuscirono perfettamente.

La modestia del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.

GIUSEPPE PALAMIDESE

Recapito presso il magazzino manifatture del sig. Bredo Giuseppe in Padova, Via Sirena, N. 424. (1667)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, Milano e G. Roberti Ferdinando. (1471)

1464

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

• Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

ANTICA FONTE DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria, Vecchia N. 535 A. (1458)

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi.

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell' Accademia di Medicina, t. XIX, 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: **Emile GENEVOIX**, 14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS.

FILLIOL

CHEMICO PROFUMIERE — 47, Rue, Vivienne, Paris

P MATA TANNICA ROSA

raccomandata dai medici per rendere ai capelli bianchi, in poco tempo e senza tintura il color primitivo. Prezzo del vaso L. 6.

Deposito e Vendita presso A. MANZONI, e C., via della Sala, 16, Milano. (1671)

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e ROBERTI FERDINANDO (1558)

Pastiglie di Codeina E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tosse ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d' Italia.

AMERICANO

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questa semplice, cosmica si ottiene istantaneamente il giorno l'azzurro chiaro, castagno scuro e nero, perfetto a seconda che si desidera, coll' stesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo L. 3. 50.

Deposito in Padova presso ANGELO GUERITA, Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo — MERATI, Via Gallo, N. 485.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorraiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, ugendovi dei bagni locali coll' acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portando l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristrigimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869). Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorraiche, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo
Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Piacini e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell' Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all' Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sartorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1630)

KUMYS

UNI CO KUMYS LIM-DIO KUMYS

CONTR

TISI POLMONARE — TUBERCOLI

Il Kumys è l'unico fra i tanti rimedi esistenti che possa essere adoperato con risultato positivo contro la tisi polmonare e le tubercolosi. Il Kumys impedisce non solo l'ulteriore sviluppo dell'afesia, ma produce pure la pronta ed intera guarigione della malattia in corso.

Con mirabile sicurezza ed in brevissimo spazio di tempo, il Kumys, operando direttamente sui tubercoli, guarisce le cavernosità dei polmoni e la sua incontestabile efficacia verificossi persino negli stadii più avanzati, quando la malattia è ribelle ad ogni consiglio di scienze e ad ogni varietà di farmaco.

Il forte dimagrimento, la febbre continua, l'ansia, o l'affanno che impedisce ogni minimo movimento all'infermo — la quasi non interrotta e penosa tosse — l'espettorazione: tutti questi mali diminuiscono coll'uso del Kumys e scompaiono poi totalmente. Nei catarri bronchiali, le secrezioni e la tosse scemano quasi al primo giorno della cura, le forze fisiche del paziente si accrescono, il sonno, che prima mancando concorreva ad aggravare la malattia, torna a diventar profondo. — Finalmente il Kumys pel suo gradevole sapore vien preso volentieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunicai come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro Kumys agì con effetto sorprendente sulla mia rovinata salute. La espettorazione diminuì, io mi sento rinvigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'attode della respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro Kumys. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora; vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877.

Vostro obbligato
CORBELLINI VINCENZO

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio. Dalla spedizione s'incarica

L' ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

N.B. Gli ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del Kumys.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventor, si assoggetta a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MENGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De' Carnelo via Frattiera N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnani — Adria Bottighiera Raule — Rovigo Florio Fabbris farmacista — Lendinara Paolo Tasso farmacista — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — Badia Guerrato Filippo. (1426)